This document was translated from English by machine and may contain mistakes. The English original is at https://www.novaracg.com/2026/06/04/the-governance-gap-what-happens-when-sign-language-ai-outpaces-accountability/.

Il divario di governance: cosa succede quando l'IA per la lingua dei segni supera la responsabilità?

Heather Grizzle · June 4, 2026

Sign language AI is outpacing accountability. Who bears responsibility when it fails, and why procurement is the governance tool that exists now.

Contenuti

1. Velocità senza struttura
2. Lezioni dalla storia tecnologica recente
3. Organizzazioni senza gli strumenti per valutare
4. Le domande che ricevono meno attenzione
5. Riconoscimento senza protezione
6. Chi ne porta la responsabilità?
7. Gli appalti come strumento di governance
8. Chi plasmerà il futuro
9. La finestra per una governance proattiva

Il dibattito intorno all'intelligenza artificiale per la lingua dei segni sta cambiando rapidamente. Solo pochi anni fa, molte persone consideravano il concetto poco più che un progetto di ricerca. Viveva principalmente nelle riviste accademiche, nelle presentazioni ai convegni e nelle discussioni speculative su ciò che un giorno sarebbe potuto diventare possibile. Oggi il dibattito appare molto diverso. Nuovi prodotti compaiono regolarmente. Dimostrazioni circolano sui social media. Le organizzazioni iniziano a esplorare opportunità di approvvigionamento. Gli investitori iniziano a prestare attenzione. I governi pongono domande. I fornitori si posizionano come pionieri in un mer-

cato che molti ritengono possa ridefinire radicalmente il modo in cui le persone Deaf interagiscono con la tecnologia e i servizi pubblici. Lo slancio è innegabile. L'entusiasmo è comprensibile. Eppure, in mezzo a tutto questo fervore, c'è una domanda che non riesco a togliermi dalla mente.

Chi sta davvero proteggendo le comunità Deaf durante questo processo?

La domanda non vuole essere un'accusa. Non è una dichiarazione che un danno si stia verificando. Non è un'affermazione secondo cui ogni organizzazione che entra in questo settore abbia cattive intenzioni. In effetti, molte delle persone che lavorano sull'intelligenza artificiale per la lingua dei segni sembrano sinceramente impegnate a migliorare l'accessibilità. Molti ricercatori hanno a cuore le comunità Deaf. Molti sviluppatori credono sinceramente di costruire strumenti che potrebbero ampliare l'accesso alla comunicazione. Molte organizzazioni stanno cercando di risolvere sfide che esistono da generazioni. Le buone intenzioni, tuttavia, non hanno mai sostituito la governance. Nel corso della storia, alcuni dei danni involontari più significativi per la società non sono nati perché le persone volessero creare problemi, ma perché si sono mosse senza sufficiente responsabilità, supervisione o coinvolgimento delle parti interessate.

Velocità senza struttura

Ciò che mi preoccupa non è semplicemente la tecnologia in sé. Ciò che mi preoccupa è la velocità con cui la tecnologia avanza rispetto alla velocità con cui si sviluppano le strutture di governance che la circondano. Nuovi sistemi vengono introdotti prima che molte organizzazioni capiscano come valutarli. Le affermazioni di marketing vengono fatte prima che esistano standard indipendenti in grado di verificarle. Le promesse di accessibilità vengono pubblicizzate prima che vi sia un consenso diffuso su cosa significhi realmente il successo. Le discussioni sugli appalti avvengono in contesti in cui i decisori potrebbero avere scarsa comprensione della linguistica della lingua dei segni, della cultura Deaf, del diritto in materia di disabilità, degli standard di accessibilità o dei limiti intrinseci dei sistemi di intelligenza artificiale. Il risultato è una situazione in cui la tecnologia accelera mentre la responsabilità fatica a tenere il passo.

Lezioni dalla storia tecnologica recente

> Il risultato è una situazione in cui la tecnologia accelera mentre la responsabilità fatica a tenere il passo.

Più osservo questo panorama, più mi vengono in mente momenti simili nella storia della tecnologia. I social media si sono espansi rapidamente prima che le società sviluppassero quadri significativi per affrontare la disinformazione, le preoccupazioni sulla privacy e la responsabilità delle piattaforme. La tecnologia di riconoscimento facciale è stata impiegata in numerosi contesti prima che i responsabili politici ne comprendessero appieno le implicazioni per i diritti civili e la sorveglianza. L'IA generativa è esplosa nella coscienza pubblica prima che governi, istituzioni educative e datori di lavoro avessero stabilito politiche complete sul suo utilizzo. In ogni caso, l'innovazione si è mossa più velocemente della governance. In ogni caso, la società si è poi ritrovata a cercare di costruire salvaguardie dopo che i sistemi erano già profondamente radicati nella vita quotidiana. Quelle esperienze dovrebbero servire da lezione, non da semplici note a margine della storia.

Organizzazioni senza gli strumenti per valutare

L'intelligenza artificiale per la lingua dei segni sembra avvicinarsi a un bivio simile. Alle organizzazioni vengono sempre più spesso presentati prodotti che promettono miglioramenti dell'accessibilità, supporto alla comunicazione, traduzione linguistica o efficienze operative. Alcune di queste tecnologie potrebbero infine mantenere quelle promesse. Altre no. La difficoltà è che molte organizzazioni attualmente non dispongono degli strumenti necessari per distinguere tra le due. Un distretto scolastico che valuta una piattaforma di intelligenza artificiale per la lingua dei segni potrebbe non possedere competenze interne in linguistica della lingua dei segni. Un team di approvvigionamento ospedaliero potrebbe non sapere come valutare i rischi di accessibilità associati ai sistemi di comunicazione automatizzati. Un'agenzia statale potrebbe non sapere quali domande porre riguardo ai set di dati di addestramento, ai metodi di validazione, alle misurazioni di accuratezza o ai limiti di implementazione. Eppure a queste stesse organizzazioni si chiede di prendere decisioni di acquisto che potrebbero incidere direttamente sulle persone Deaf.

Le domande che ricevono meno attenzione

È qui che il dibattito diventa particolarmente importante. Le discussioni sull'intelligenza artificiale per la lingua dei segni si concentrano spesso su ciò che la tecnologia è in grado di fare. Le dimostrazioni mostrano le capacità. Gli annunci di prodotto enfatizzano l'innovazione. Gli articoli di ricerca mettono in luce i progressi. Ciò che riceve molta meno attenzione è cosa succede quando quei sistemi falliscono. Cosa succede quando un segno generato dall'IA è linguisticamente scorretto? Cosa succede quando una traduzione genera fraintendimenti durante un'interazione sanitaria? Cosa succede quando le organizzazioni sostituiscono le competenze umane con tecnologie che non sono state convalidate in modo indipendente? Cosa succede quando una comunità scopre che decisioni che riguardano la propria lingua sono state prese senza una consultazione significativa? Queste non sono domande contro la tecnologia. Sono domande di governance. Ogni settore maturo se le pone. Ogni processo di approvvigionamento responsabile dovrebbe porsele.

Riconoscimento senza protezione

La questione diventa ancora più rilevante se ricordiamo il rapporto storico tra le comunità Deaf e il riconoscimento linguistico. Per generazioni, le persone Deaf hanno lottato per affermare la legittimità delle lingue dei segni. Interi sistemi educativi sono stati costruiti sul presupposto che segnare fosse inferiore alla lingua parlata. I bambini Deaf venivano puniti per aver segnato. Le famiglie erano incoraggiate a dare priorità al parlato rispetto all'accesso linguistico. I sostenitori hanno trascorso decenni a dimostrare che le lingue dei segni possiedono grammatiche complesse, strutture linguistiche sofisticate, significato culturale e un valore immenso. Quella lotta non era teorica. Ha plasmato i risultati scolastici, le opportunità di lavoro, la partecipazione sociale e i diritti civili. Oggi, le stesse lingue che un tempo erano emarginate sono sempre più viste come risorse preziose capaci di alimentare sistemi di intelligenza artificiale. Sebbene questo cambiamento rappresenti un progresso, crea anche nuove responsabilità. Il riconoscimento senza protezione non basta. Il valore senza governance non basta.

Chi ne porta la responsabilità?

Forse l'aspetto più inquietante dell'attuale contesto è l'assenza di risposte chiare riguardo alla responsabilità. Se un sistema di intelligenza artificiale per la lingua dei segni causa un danno, chi ne è responsabile? Se un'organizzazione implementa una tec-

nologia che non è stata adeguatamente validata, chi risponde delle conseguenze? Se le comunità Deaf sollevano preoccupazioni sull'accuratezza, sulla rappresentazione o sui risultati in termini di accessibilità, quali meccanismi esistono per garantire che tali preoccupazioni vengano affrontate? Se le aziende raccolgono dati sulla lingua dei segni, quali obblighi hanno nei confronti delle comunità la cui lingua ha reso possibili quei sistemi? Queste domande non hanno ancora risposte universalmente accettate. Questa mancanza di chiarezza dovrebbe preoccupare tutti i soggetti coinvolti, inclusi fornitori, ricercatori, sostenitori, responsabili politici e professionisti degli appalti.

Gli appalti come strumento di governance

Ecco perché gli appalti potrebbero diventare, in definitiva, uno degli strumenti di governance più importanti a disposizione. Gli appalti sono spesso considerati una funzione amministrativa tecnica che riguarda contratti, budget e decisioni di acquisto. In realtà, gli appalti plasmano i mercati. Gli appalti determinano quali prodotti hanno successo. Gli appalti influenzano il comportamento dei fornitori. Gli appalti stabiliscono le aspettative in materia di trasparenza, responsabilità e prestazioni. Le organizzazioni hanno un enorme potere nel richiedere divulgazioni significative prima di acquistare una tecnologia. Possono esigere una validazione indipendente. Possono richiedere prove concrete anziché affermazioni di marketing. Possono insistere su test di accessibilità. Possono cercare il coinvolgimento delle parti interessate. Possono porre domande difficili prima della firma dei contratti, anziché dopo che i problemi sono emersi. Ogni decisione di approvvigionamento invia un messaggio su quali standard contino davvero.

> **COSA POSSONO RICHIEDERE LE ORGANIZZAZIONI PRIMA DI FIRMARE**
>
> Divulgazioni significative, validazione indipendente, prove concrete anziché affermazioni di marketing, test di accessibilità e coinvolgimento delle parti interessate.

Chi plasmerà il futuro

Il futuro dell'intelligenza artificiale per la lingua dei segni non sarà determinato esclusivamente dagli sviluppatori di software, dai ricercatori o dagli investitori. Sarà determinato anche dagli standard che la società sceglierà di stabilire attorno a queste tec-

nologie. Sarà plasmato dai responsabili degli appalti che decideranno a quali domande si debba rispondere prima dell'implementazione. Sarà influenzato dai responsabili politici che definiranno cosa significhi responsabilità. Sarà guidato dai sostenitori che insisteranno sul fatto che l'accessibilità non può essere ridotta a un linguaggio di marketing. Soprattutto, sarà influenzato dal fatto che le comunità Deaf vengano trattate come partecipanti attivi nelle discussioni di governance, anziché come soggetti passivi della sperimentazione tecnologica.

La finestra per una governance proattiva

La tecnologia continuerà ad avanzare, indipendentemente dal fatto che la governance riesca a tenerle il passo. Questo sembra certo. La domanda più importante è se saremo disposti a costruire le strutture di responsabilità necessarie affinché l'innovazione serva le comunità invece di limitarsi a lasciarle indietro. La storia suggerisce che aspettare che i problemi emergano raramente è la strategia migliore. L'opportunità esiste proprio ora per creare standard significativi, stabilire quadri di valutazione trasparenti e garantire che le comunità Deaf abbiano un posto al tavolo mentre questi sistemi sono ancora in fase di definizione. La finestra per una governance proattiva resta aperta, ma la storia insegna anche che tali finestre non restano aperte per sempre.

Mentre l'intelligenza artificiale per la lingua dei segni continua la sua rapida evoluzione, forse la domanda più importante non è più se la tecnologia possa essere costruita. Sempre più, sembra che lo sia già. La domanda più pressante è se le istituzioni che circondano quella tecnologia svilupperanno lo stesso livello di maturità, responsabilità e trasparenza. L'innovazione da sola non ha mai garantito risultati equi. È la governance a determinare se l'innovazione finisca per beneficiare le comunità che afferma di servire. Le decisioni prese nei prossimi anni potrebbero influenzare l'accessibilità, i diritti linguistici, le pratiche di approvvigionamento e la fiducia delle comunità Deaf per decenni a venire. Questa realtà merita molta più attenzione di quanta ne stia attualmente ricevendo.

TIPS

Know something about a sign language AI system that the public should know? Send it to tips@novaracg.com. Every tip is read by me and kept confidential. If you work in the UK, writing to us is not by itself a protected disclosure under the Public Interest Disclosure Act 1998, so before you share employer information, check your options with Protect (protect-advice.org.uk), the free whistleblowing advice line.

SUPPORT NCG

NCG does this work without vendor money, so our findings stay ours. If it has been useful to you, you can support NCG's independent work here. NCG is a for-profit company, not a charity. Contributions are not tax-deductible and buy no service or influence.

Come citare

Grizzle, H. M. (2026, June 4). Il divario di governance: cosa succede quando l'IA per la lingua dei segni supera la responsabilità?. Novara Consulting Group. https://www.novaracg.com/it/2026/06/04/the-governance-gap-what-happens-when-sign-language-ai-outpaces-accountability/